



[www.francoiona.it](http://www.francoiona.it)

PER VALORIZZARE E SVILUPPARE IL  
NOSTRO TERRITORIO



**COMUNICATO STAMPA N. 15/2007**

**SULLA SENTENZA DEL TAR DEL 5 LUGLIO 2007**

Con la sentenza del 5 luglio 2007 del Tribunale amministrativo regionale (Tar) della Calabria sul ricorso di Comune di Crotona, proprietari terrieri e imprenditori contro la Regione Calabria e il Ministero dell'Ambiente per l'annullamento della delibera di Giunta regionale n. 607 del 27/06/2005 che istituiva una Zona di protezione speciale (Zps) sopra la testa dei cittadini e senza alcun fondamento scientifico, il suddetto Organo giudiziario ha stabilito che "detta delibera, non essendo conforme al parere vincolante della competente Commissione consiliare, non possa attualmente produrre alcun effetto". Il che significa in parole povere che quella delibera è inefficace, e quindi che la Zps 'Alto Marchesato-Foce del Neto', ipso facto, non esiste. Il parere vincolante era quello della IV Commissione regionale "Tutela dell'Ambiente" presieduta dal consigliere regionale Ciccio Sulla, che, sbugiardata da più parti, nella seduta del 20/11/2006 aveva dovuto esprimere un giudizio negativo sulla procedura di perimetrazione della Zps imposta con un colpo di mano alla Provincia di Crotona senza sentire nessuna delle parti interessate. Per cui, continua la sentenza, "il piano di revisione del sistema regionale delle Zps approvato con la delibera n. 607/2005 deve essere necessariamente rielaborato". E, cosa ancor più importante, "ne discende che sia il ricorso introduttivo, sia quello per motivi aggiunti, devono essere dichiarati improcedibili per sopravvenuta carenza di interesse". Ossia, il Tar non entra nel merito in quanto la stessa Commissione regionale "Tutela dell'Ambiente", riaprendo il procedimento amministrativo con la ripermimetrazione delle Zps, aveva stabilito a suo tempo che la Zona di protezione speciale, così come era stata concepita, semplicemente non aveva nessuna ragion d'essere.

Le bugie, insomma, hanno le gambe corte. Ma, a quanto pare, i comunisti, non solo non vogliono apprendere questa lezione, ma hanno eletto la frode e la menzogna a strumento principe delle loro battaglie politiche e amministrative. Comunque sia, non è questo il vero problema - poiché i nipoti e i bisnipoti del sig. K. Marx hanno sempre avuto il vizio di 'rovesciare' i fatti in nome di una loro presunta 'realtà oggettiva' -, quanto l'autolesionismo di un elettorato che in modo così sproporzionato ha voluto punire la Cdl (ma solo nel crotonese) che pure ha ricorso e conseguito un cambiamento radicale nella storia di questa città. E' pur vero che gli ultimi due anni dell'Amministrazione Riganello sono ricordati per la litigiosità e la quasi paralisi dei gruppi consiliari; ma è anche vero che quello scorcio di amministrazione di centrodestra, nonostante i limiti detti, ha prodotto tre atti importantissimi per la città capoluogo e per la sua provincia, e che sono: 1) l'approvazione all'unanimità della delibera per l'avvio delle procedure per la realizzazione di Europaradiso (21/06/05); 2) il ricorso al Tar avverso la delibera regionale che istituiva la tragica Zps (11/10/05); 3) l'approvazione del progetto del primo

lotto presentato dagli investitori e il riconoscimento del carattere di pubblico interesse dello stesso (18/01/06).

L'attuale Amministrazione di centrosinistra, invece, cosa ha fatto: prima, in campagna elettorale, ha sfruttato vergognosamente il tema 'Euoparadiso' (è tra i primi punti del programma Vallone, 'Buongiorno Crotone') per incamerare i voti di disoccupati, inoccupati e quanti speravano di rientrare da una vita di emigrazione (moltissimi tengono qui la loro residenza eleggendo fuori solo il domicilio); e poi, a elezione bulgara avvenuta, ha tradito i suoi elettori con una campagna diffamatoria ai danni, non solo di quanti avevano lavorato a quel progetto, ma dell'intero territorio che ci aveva scommesso. In tutto questo, fondamentale è stato il concorso (sia a livello locale che centrale) di un 'ambientalismo' integralista della sinistra radicale che al grido di 'Euoparadiso non s'ha da fare', ha costruito una irresponsabile ragnatela di bugie e sospetti in cui intrappolare e far morire la speranza dei crotonesi. La sentenza del Tar fa rinascere quindi quella speranza; ma anche il timore di nuove imboscate e colpi bassi da parte di questa marmaglia verde-rossa il cui unico scopo è quello di mantenersi rendite di potere rimestando nel torbido.

Nel nostro ultimo intervento (*Il Crotonese* del 10/07/07), avevamo detto senza ipocrisia che ogni processo di sviluppo ha un costo; ma soprattutto che si può costruire uno 'sviluppo armonico' coniugando ambiente e crescita infrastrutturale ed economica con il supporto degli ambientalisti liberal, dei Circoli della libertà e dell'ambiente di Fi, dei movimenti, delle associazioni e dei professionisti locali ai quali chiederemo al prossimo tavolo provinciale della Cdl di lavorare ad un 'progetto modello' in cui trovino spazio ed espressione le esigenze non più rimandabili di salute, ambiente e progresso.

Ma, come hanno ben specificato il coordinatore nazionale, Sandro Bondi, e i parlamentari azzurri Roberto Tortoli (responsabile del nostro Dipartimento ambiente), Maurizio Lupi e Benedetto Della Vedova, un ambientalismo responsabile non può porsi in antagonismo con la necessaria evoluzione della società civile. Per questo lavoreremo affinché nasca nel nostro territorio una classe dirigente nuova, moderata e liberale; e ciò si potrà fare solo coinvolgendo le migliori intelligenze di una terra come la nostra che già una volta fu culla di civiltà.

Vice Commissario Provinciale di FI  
Franco Iona